

## **Eurovita, sarà la volta buona? Il commissario tranquillizza consumatori e alluvionati**

Nel 2003 ho sottoscritto un prodotto denominato “Piano previdenziale Bayerische Bonus”, sulla mia vita, con durata 25 anni e versamenti annuali. L’assicurata è mia figlia. Da qualche anno avevo sospeso i versamenti e ho visto progredire le rivalutazioni annuali. So della crisi in cui ora si trova la compagnia Eurovita; la mia polizza sta nella Gestione Separata Eurovita Nuovo Secolo. Non so come si risolverà la crisi, potrebbe rimettersi in bonis oppure addirittura essere assorbita da altre Assicurazioni; ma domando: è vero che in qualunque caso trattandosi di assicurazione sulla vita la mia polizza dovrà essere onorata a scadenza? Insomma, a parte il dover rinunciare a un eventuale riscatto anticipato, quali rischi sto correndo? Emanuele Nicosia

La lettera del lettore ci fornisce lo spunto per tornare a parlare della vicenda Eurovita che sta avendo in questi giorni ulteriori sviluppi. È data per imminente la firma per il salvataggio di sistema della compagnia finita in amministrazione straordinaria. Sembra un po’ un déjà vu rispetto a quanto scritto ormai qualche mese fa con un accordo che sembrava quasi fatto, ma poi si è instaurato un braccio di ferro tra compagnie e banche collocatrici che potrebbe finalmente sbloccarsi.

L’idea, in assenza di fondo di garanzia per le assicurazioni, è di spartirsi la compagnia tra i cinque big delle assicurazioni (Generali, Intesa SanPaolo Vita, Poste vita, Allianz e Unipol) che curerebbero la parte assicurativa con relative iniezioni di capitale (circa 500 milioni di euro) e con le banche collocatrici delle polizze chiamate a farsi garanti (anche se si dovrà vedere come) dei riscatti eventuali dei clienti. Mef, Ivass e Banca d’Italia vorrebbero vedere nero su bianco gli impegni del “sistema” coinvolto nel salvataggio, prima di rinnovare il blocco dei riscatti che è quasi certo che potrà protrarsi, nel caso di accordo, per massimo tre mesi ancora (anche fino a tutto settembre). Queste date sono state indicate dal commissario per la gestione straordinaria Alessandro Santoliquido che mercoledì 7 giugno ha incontrato le associazioni dei consumatori. **«L’aspetto rilevante dell’incontro riguarda l’ipotesi di soluzione prospettata, ossia che le cinque compagnie intervengano per ricapitalizzare Eurovita e procedere, in una seconda fase, al riparto del patrimonio (con l’esclusione delle unit linked)»** spiega Carlo Piarulli, capo dipartimento credito di Adiconsum, l’unico uomo delle associazioni dei consumatori ad essere presente fisicamente all’incontro in via Pampuri, alla sede milanese di Eurovita (gli altri erano collegati via web).

«Il commissario ha ribadito che in nessuna ipotesi (neppure nel caso di liquidazione coatta amministrativa) – spiega anche **Antonio Pinto**, presidente di Confconsumatori Puglia – si prevedono perdite significative per i risparmiatori che dovrebbero essere rassicurati in quanto nei bilanci della compagnia non ci sono particolari criticità».

Apertura anche verso gli alluvionati assicurati Eurovita (che come scritto su Plus24 del 27 maggio sono numerosi). Secondo quanto riferito da Santoliquido con Ivass si sta valutando di intraprendere qualche azione mirata (ad esempio riscatti parziali) e l’Authority nei prossimi giorni dovrebbe dare notizie in questo senso (comunque i soggetti vittime del clima potrebbero avere delle priorità). Per essere più tempestivi

eventualmente è allo studio anche un rafforzamento degli addetti a queste istanze che potrebbero passare da cinque a trenta.

«Santoliquido ha confermato che la sospensione dei premi delle polizze è ammessa senza penalità – come spiega Pinto –, per cui una persona può non versare, basta che lo chieda. Alla fine del blocco dei riscatti però, il cliente che ha sospeso dovrà versare le somme arretrate (con possibili dilazioni) e poi o proseguire nella polizza con la nuova compagnia o chiedere il riscatto. Solo se ci sono polizze con rischio, caso morte o infortunio, poiché Eurovita continua regolarmente a coprire, queste devono, invece, essere regolarmente pagate; in quanto non vi è sospensione».

Durante l'incontro le associazioni hanno chiesto al commissario di garantire maggiore trasparenza nelle comunicazioni Eurovita e hanno invitato Santoliquido a far presente alle banche collocatrici e alle compagnie che, in ipotesi di Lca, vi potrebbe essere un problema reputazionale per il settore, con un effetto domino anche su altre compagnie. Per le banche che hanno collocato le polizze Eurovita, inoltre, vi sarebbe un rischio contenzioso rilevante. Mentre se il progetto di salvataggio andrà in porto le associazioni dei consumatori sono pronte a farsi carico di spiegare ai clienti che la corsa agli sportelli per i riscatti potrebbe non avere senso. **f. [pezzatti@ilsole24ore.com](mailto:pezzatti@ilsole24ore.com)**